

LAVORO CHIUSA LA VERTENZA A MOSCIANO: "ABBIAMO LIMITATO I DANNI"

Phard, 23 lavoratori vanno a Nola

La Phard lascia definitivamente Mosciano Sant'Angelo e si porta, a Nola, 23 giovani dipendenti in ossequio alle condizioni contrattuali confermate nell'incontro di ieri in Provincia, a Teramo. Nessun ripensamento da parte dei vertici dell'azienda leader nel settore dell'abbigliamento giovanile, nessun passo indietro, come per altro annunciato. La proprietà manterrà operativi a Mosciano lo spaccio ed il locale adibito a magazzino, garantendovi l'occupazione per 9 unità complessive. Il resto, 52 operai in tutto rappresentano gli esuberanti per i quali, dalla seconda decade di ottobre, scatterà la Cassa integrazione straordinaria (in scadenza ad aprile 2011). La



disponibilità a seguire l'azienda nella sede campana è arrivata da 23 lavoratrici, in tutto, come anticipato nell'assemblea avuta lunedì tra i sindacati e gli stessi dipendenti. Ieri sera c'è stata la ratifica degli accordi al tavolo convocato presso la Provincia di Teramo. A chi ha accettato il trasferimento l'azienda garantirà le seguenti agevolazioni: 24 mesi d'alloggio in appartamenti da 2 o 3 persone

(utenze incluse) o, sempre per 24 mesi, un contributo mensile di 250 euro, oltre a 15 euro netti per ogni giorno a Nola (fine settimana esclusi). Entro la fine di dicembre, chi ne manifesterà la volontà, potrà trasferirsi a Nola previo completamento delle attività stagionali ordinarie. Per i lavoratori in Cgis l'azienda si è impegnata a rilasciare un nulla osta per un'assunzione a tempo determinato in qualsiasi altra azienda. «Abbiamo fatto il possibile per limitare i danni», commentano Franco Di Ventura della Filcams - Cgil e Fabio Benintendi della Fisascat - Cisl, rammentando che, secondo i sindacati, «sussistevano tutte le condizioni perché La Phard non esautorasse

dalla produzione la sede moscianese». La "vertenza Phard" si chiude definitivamente e porta con sé «l'ennesimo taglio all'occupazione» nel teramano: ai 52 esuberanti destinati all'uscita dal mercato del lavoro vanno sommate le 23 professionalità definitivamente perse e indirizzate verso Nola. «In tutto, la Provincia perde almeno 70 lavoratori», concludono i sindacati. **PP**

